



COMUNE DI JESI

COMUNE DI MAIOLATI SPONTINI

FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI | COMUNE DI JESI | COMUNE DI MAIOLATI SPONTINI | AMAT

JESI

TEATRO **G.B. PERGOLESI**

MAIOLATI SPONTINI

TEATRO **G. SPONTINI**

STAGIONE 2020

TEATRO G.B. PERGOLESI

SABATO 4 GENNAIO ore 21

Enfi Teatro

LEO GULLOTTA *in*

PENSACI, GIACOMINO

di Luigi Pirandello

regia Fabio Grossi

MARTEDÌ 14 GENNAIO ore 21

KHORA. Teatro – TSA Teatro Stabile d’Abruzzo

ALESSANDRO PREZIOSI *in*

VINCENT VAN GOGH

l’odore assordante del bianco

di Stefano Massini

regia Alessandro Maggi

SABATO 1 FEBBRAIO ore 21

Teatro Franco Parenti - Fondazione Teatro della Toscana

LUCA LAZZARESCHI, LAURA MARINONI *in*

I PROMESSI SPOSI ALLA PROVA

di Giovanni Testori

adattamento e regia Andrée Ruth Shammah

DOMENICA 16 FEBBRAIO ore 21

Nuovo Teatro - Fondazione Teatro della Toscana

ARTURO MUSELLI, FRANCESCO PANNOFINO

PAOLA MINACCIONI, GIORGIO MARCHESI *in*

MINE VAGANTI

uno spettacolo di Ferzan Ozpetek

SABATO 21 MARZO ore 21

Fattore K.

GAIA SAITTA *in*

MI SA CHE FUORI È PRIMAVERA

un progetto di Giorgio Barberio Corsetti e Gaia Saitta

testo Concita De Gregorio

regia Giorgio Barberio Corsetti

VENERDÌ 3 APRILE ore 21

I Due della Città del Sole

ENZO DECARO *in*

NON È VERO MA CI CREDO

di Peppino De Filippo

regia Leo Muscato

NELL’AMBITO DEL PREMIO MORICONI

VENERDÌ 5 GIUGNO ore 21

Piccolo Teatro di Milano – Teatro d’Europa

Atto Unico / Compagnia Sud Costa Occidentale - Teatro Biondo di Palermo

ITALIA CARROCCIO, MANUELA LO SICCO, LEONARDA SAFFI, SIMONE ZAMBELLI *in*

MISERICORDIA

scritto e diretto da Emma Dante

TEATRO G. SPONTINI

VENERDÌ 31 GENNAIO ore 21

Pierfrancesco Pisani e Isabella Borettini
per Infinito Teatro

CHIARA FRANCINI e ALESSANDRO FEDERICO *in*

COPPIA APERTA QUASI SPALANCATA

di Dario Fo e Franca Rame

regia Alessandro Tedeschi

SABATO 15 FEBBRAIO ore 21

Circoribolle srls

COMPAGNIA RIBOLLE *in*

IL CIRCO DELLE BOLLE

una creazione di Michelangelo Ricci

MARTEDÌ 3 MARZO ore 21

OTI – Officine del Teatro Italiano

GIANLUCA GUIDI, GIAMPIERO INGRASSIA *in*

MAURIZIO IV

un Pirandello pulp

testo Edoardo Erba

regia Gianluca Guidi

SABATO 14 MARZO ore 21

IMARTS International Music and Arts

MASSIMO LOPEZ E TULLIO SOLENGHI SHOW!

con Jazz Company

diretta da M° Gabriele Comeglio

DOMENICA 19 APRILE ore 17

Teatro Stabile del Veneto - Stivalaccio Teatro

ANNA DE FRANCESCHI, MICHELE MORI E MARCO ZOPPELLO *in*

ROMEO E GIULIETTA

l'amore è saltimbanco

soggetto originale e regia Marco Zoppello

TEATRO
G.B. PERGOLESI
SABATO
4 GENNAIO
ore 21
**PENSACI,
GIACOMINO**

di **Luigi Pirandello**

lettura drammaturgica e regia **Fabio Grossi**

con **Leo Gullotta**

e con **Liborio Natoli, Rita Abela, Federica Bern**

Valentina Gristina, Gaia Lo Vecchio

Marco Guglielmi, Valerio Santi

e **Sergio Mascherpa**

scene e costumi **Angela Gallaro Goracci**

musiche **Germano Mazzocchetti**

luci **Umile Vainieri**

regista assistente **Mimmo Verdesca**

produzione **Compagnia Enfi Teatro e Teatro Stabile Catania**

Pensaci, Giacomino! nasce in veste di novella del 1915 per poi avere la sua prima edizione teatrale, in lingua, nel 1917. Tutti i ragionamenti, i luoghi comuni, gli assiomi pirandelliani sono presenti in questa opera. Un testo di condanna, condanna di una società becera e ciarlieria, dove il gioco della calunnia, del dissacro e del bigottismo è sempre pronto ad esibirsi. La storia racconta di una fanciulla che rimasta incinta del suo giovane fidanzato non sa come poter portare avanti questa gravidanza, il professore Toti pensa di poterla aiutare chiedendola in moglie e potendola poi così autorizzare a vivere della sua pensione il giorno che lui non ci sarà più. Naturalmente la società civile si rivolterà contro questa decisione anche a discapito della piccola creatura che nel frattempo è venuta al mondo. Finale pirandelliano pieno di amara speranza, dove il giovane Giacomino prenderà coscienza del suo essere, del suo essere uomo, del suo essere padre e andrà via da quella casa che lo tiene prigioniero, per vivere la sua vita con il figlio e con la giovane madre. Da qui si desume quanto tutto questo possa svolgere il pensiero pirandelliano nei confronti di una società che allora era misogina opportunistica e becera. Racconta di uno Stato patrigno nei confronti dei propri cittadini soprattutto nei confronti della casta degli insegnanti, sottopagati e bistrattati. Grande bella qualità del premio Nobel di Agrigento nel prevedere il futuro e come raccontava Giovan Battista Vico corsi e ricorsi storici, cioè nulla cambia nulla si trasforma: ancora oggi si veste dei soliti cenci, unti e bisunti. Una società quindi letta con la mostruosità di giganti opprimenti presenti determinanti dequalificanti.
Fabio Grossi

TEATRO
G.B. PERGOLESI
MARTEDÌ
14 GENNAIO
ore 21
VINCENT
VAN GOGH
l'odore assordante
del bianco

di **Stefano Massini**

testo vincitore del Premio Tondelli Riccione Teatro 2005

con **Alessandro Preziosi**

e con **Francesco Biscione**

Massimo Nicolini, Roberto Manzi

Alessio Genchi, Vincenzo Zampa

regia **Alessandro Maggi**

scene e costumi **Marta Crisolini Malatesta**

disegno luci **Valerio Tiberi** e **Andrea Burgaretta**

musiche **Giacomo Vezzani**

supervisione artistica **Alessandro Preziosi**

coproduzione **Khora.teatro, TSA - Teatro Stabile d'Abruzzo**

Le austere pareti di una stanza del manicomio di Saint Paul. Come può vivere un grande pittore in un luogo dove non c'è altro colore che il bianco? È il 1889 e l'unico desiderio di Vincent è uscire da quelle mura, la sua prima speranza è riposta nell'inaspettata visita del fratello Theo che ha dovuto prendere quattro treni e persino un carretto per andarlo a trovare. Attraverso l'imprevedibile metafora del temporaneo isolamento di Vincent Van Gogh in manicomio, interpretato da Alessandro Preziosi, lo spettacolo è una sorta di thriller psicologico attorno al tema della creatività artistica che lascia lo spettatore con il fiato sospeso dall'inizio alla fine. Il testo vincitore del Premio Tondelli a Riccione Teatro 2005 per la "scrittura limpida, tesa, di rara immediatezza drammatica, capace di restituire il tormento dei personaggi con feroce immediatezza espressiva" (dalla motivazione della giuria) firmato da Stefano Massini con la sua drammaturgia asciutta ma ricca di spunti poetici, offre considerevoli opportunità di riflessione sul rapporto tra le arti e sul ruolo dell'artista nella società contemporanea.

Sospensione, labilità, confine. Sono questi i luoghi, accidentati e mobili, suggeriti dalla traiettoria, indotti dallo scavo. Soggetti interni di difficile identificazione, collocati nel complesso meccanismo dell'organicità della mente umana. Offerti e denudati dalla puntuale dinamicità e dalla concretezza del testo, aprono strade a potenziali orizzonti di ricerca. La scrittura di Massini, limpida, squisitamente intrinseca e tagliente, nella sua galoppante tensione narrativa, offre evidentemente la possibilità di questa indagine. *Alessandro Maggi*

TEATRO
G. SPONTINI
VENERDÌ
31 GENNAIO
ore 21
COPPIA APERTA
QUASI SPALANCATA

di **Dario Fo e Franca Rame**
con **Chiara Francini e Alessandro Federico**
regia **Alessandro Tedeschi**
disegno luci **Alessandro Barbieri**
scenografia **Katia Titolo**
costumi **Francesca di Giuliano**
musiche **Massimiliano Setti**
aiuto regia **Rachele Minelli**
produzione **Infinito Teatro**
Pierfrancesco Pisani e Isabella Borettini
in collaborazione con **Argot Produzioni**

Una classica commedia all'italiana che racconta la tragicomica storia di una coppia di coniugi, figli del sessantotto e del mutamento della coscienza civile del bel paese. L'evoluzione del matrimonio borghese è visto alla luce delle riforme

legislative degli anni Settanta e le trasformazioni dei nuclei familiari e del loro andamento del punto di vista socio-antropologico. Scritto da Dario Fo e Franca Rame, *Coppia aperta quasi spalancata* porta in scena la psicologia maschile e la relativa insofferenza al concetto di monogamia e rappresenta uno degli spettacoli più popolari degli anni Ottanta in Italia e in Germania dove ha riscosso un tale successo da essere proposta in ben 30 teatri contemporaneamente.

La regia di questo nuovo allestimento è di Alessandro Tedeschi, già interprete straordinario di Carrozzeria Orfeo.

TEATRO
G.B. PERGOLESI
SABATO
1 FEBBRAIO
ore 21
I PROMESSI SPOSI
ALLA PROVA

di **Giovanni Testori**

adattamento e regia **Andrée Ruth Shammah**

con **Luca Lazzareschi, Laura Marinoni, Filippo Lai**

Nina Pons, Laura Pasetti, Sebastiano Spada

e la partecipazione di **Carlina Torta**

scena **Gianmaurizio Fercioni**

luci **Camilla Piccioni**

musiche **Michele Tadini e Paolo Ciarchi**

costumi **scelti dalla regia dal materiale di sartoria del Teatro** curata da **Simona Dondoni**

produzione **Teatro Franco Parenti/Fondazione Teatro della Toscana**

con il sostegno di **Associazione Giovanni Testori**

“Questo è un tempo di inquietudini, di perdita di confini e valori che chiede di tornare indietro per fare il punto, confrontarsi e rimettersi “alla prova”. Ci sono momenti storici in cui alcuni testi ci sembrano necessari; la prima volta che ho messo in scena *I Promessi sposi alla prova* con Franco Parenti, ne sentivo la necessità e la sento oggi, come e forse più di allora. Per quanto lontano da noi e dallo spirito del nostro tempo, un classico è tale perché capace di risvegliare dubbi ed emozioni proprie a tutti gli esseri umani, in qualsiasi epoca. Testori ha accolto, tradito o tradotto le parole di Manzoni in una nuova forma che rende contemporanee e facilmente comunicabili verità antiche di cui abbiamo nuovamente bisogno. Con questo spettacolo, non solo si vuole restituire al pubblico uno dei capisaldi della letteratura italiana e far conoscere e amare la riscrittura di Testori, ma si intende esortare a camminare con una nuova consapevolezza nel nostro tempo e a riscoprire i fondamenti del Teatro, come lo intendo io ancora e sempre di più. Conosco molto bene Testori perché ho già allestito otto volte in passato le sue opere e mi sembrava importante e doveroso il fatto di avvicinarmi nuovamente a questo autore con lo scopo di ritrovare, ancora una volta, il senso del *fare teatrale*. Testori e Manzoni hanno tanto da dare, in termini di poetica e di bellezza. Ci sono dei testi che diventano molto importanti da riproporre in certi momenti storici sia per il pubblico che li vedrà e sia per i giovani che li percorreranno sulla scena. *I Promessi sposi alla prova* è sicuramente uno di questi.

Fare teatro è costruire una visione del mondo, è far nascere dentro di sé la fiducia nel futuro. Il teatro di cui si parla nel testo di Testori per me è la vita e il mestiere con il quale il Maestro inizia ‘la messa alla prova’ è serietà e rispetto delle tradizioni. La sfida di ritornare ad affrontare Testori è per me la necessità di far vivere quello spettacolo originario del 1984, ma tagliando alcuni passaggi e aggiungendo più citazioni manzoniane, soprattutto in bocca al personaggio di Agnese – interpretata da Carlina Torta – e che abbiamo immaginato essere una donna di casa appassionata alla lettura di ‘quel’ testo. Poi c’è la gioia di scoprire comunque anche dentro lo schema passato, la freschezza del nuovo Renzo (Filippo Lai) e della sua Lucia (la giovane attrice Nina Pons). Ma anche Sebastiano Spada, che con originalità dà vita al ruolo de ‘l’attore che fa Don Rodrigo’. Accanto a loro due attrici capaci di infondere quella sicurezza necessaria per riuscire a tenere insieme l’intera struttura: Carlina Torta e Laura Pasetti, a cui sono legata da antica stima e amicizia. E quindi arriviamo “all’impossibile coesistenza tra luce e tenebra, inferno e paradiso...”: dalla botola della tomba che le è stata imposta e in cui è costretta a stare murata viva esce lei, la Monaca di Monza – personaggio così caro a Testori – e grazie all’interpretazione di Laura Marinoni (in un momento di grazia della sua carriera) pensare a questa coesistenza di attrice-personaggio si è reso possibile. E infine, parole piene di gratitudine vanno a chi si mette sulle spalle il confronto più terribile: Luca Lazzareschi ha l’onore e la responsabilità di interpretare il Maestro che, giorno dopo giorno, permette ai *Promessi sposi alla prova*, che debuttò con Franco Parenti, di rinascere “seguendo la cara e lunga tradizione”. Lazzareschi ha affrontato le infinite sfaccettature dello spettacolo e del rapporto con ognuno, seguendo l’improvvisazione o il testo scritto – entrando e uscendo come Maestro, a seconda che siano i personaggi o gli attori: Don Abbondio, Fra Cristoforo, l’Innominato... mirando a quella complessità che una volta raggiunta sembrerà ‘normale’ e che sarà la colonna sulla quale poggerà l’intera storia che lui stesso definisce come *tragedia*. Grazie, quindi a Luca, grazie a Laura, grazie a tutta la Compagnia e grazie alla vita, come dice appunto il Maestro a Renzo dopo un meritatissimo applauso. E io spero che questo applauso meritatissimo arriverà ancora e ancora a tutti noi, quando ognuno

accettando la nudità del gesto dirà il suo vero nome alla fine di questa luminosa e significativa 'messa alla prova' di se stessi".

Andrée Ruth Shammah

TEATRO
G. SPONTINI
SABATO
15 FEBBRAIO
ore 21
IL CIRCO
DELLE BOLLE

creazione **Michelangelo Ricci**

in scena **Simona Baldeschi, Maria Grazia Fiore, Maurizio Muzzi**

animazione in sala **Giusi Salvia, Giuseppe Scavone**

Soledad Flemma, Paolo Olita

produzione **CircoRibolle**

IL CIRCO DELLE BOLLE è poesia, magia, felicità.

IL CIRCO DELLE BOLLE è un mondo fantastico, familiare, fatto di acqua e sapone, risate e danze.

IL CIRCO DELLE BOLLE è uno show che accoglie, incanta, accarezza, fa perdere l'età, ritrovando il tuo bambino.

IL CIRCO DELLE BOLLE è l'abbraccio di personaggi fuori dal tempo, figure danzanti, irresistibili protagonisti.

IL CIRCO DELLE BOLLE è danza, spensieratezza, energia, vivacità, frenesia e colore.

IL CIRCO DELLE BOLLE è la magia delle bolle di sapone e la sospensione del tempo.

IL CIRCO DELLE BOLLE è un vortice di coreografie, giochi e dinamiche che coinvolgono il pubblico.

IL CIRCO DELLE BOLLE è un pubblico vitale e reattivo, pronto a partecipare, a muoversi e cantare.

IL CIRCO DELLE BOLLE è un progressivo susseguirsi di ritmi e numeri, di meravigliose musiche.

IL CIRCO DELLE BOLLE è l'esistenza della magia, del ricrearsi, della gioia.

Sono gli attori Simona Baldeschi, Maria Grazia Fiore e Maurizio Muzzi a disegnare le coreografie e a giocare la drammaturgia di questa messa in scena di Michelangelo Ricci, dando vita a una miriade di bolle, grandi e piccole, con le loro mani nude o facendo riferimento a strani congegni per reinventare storie esilaranti e divertentissime. Dotati di quella leggerezza triste dei mimi, ma allo stesso tempo coinvolgenti e cialtroni come gli artisti circensi, sono clown, giocolieri e interpreti allo stesso tempo. Questi attori raccontano con garbo stupefacente, senza far spreco di parole, come la poesia sia vicina alla vita e viceversa. Aggiungiamo allo spettacolo sul palco gli altri artisti che ruotano tutt'intorno animando con gag e laboratori di bolle il foyer, la sala, l'esterno del teatro e abbiamo così un vero circo fatto di numeri senza animali e magia di un mondo che ricorda l'infanzia, nel quale il tempo resta sospeso.

TEATRO
G.B. PERGOLESI
DOMENICA
16 FEBBRAIO
ore 21
MINE
VAGANTI

uno spettacolo di **Ferzan Ozpetek**
con **Arturo Muselli, Francesco Pannofino**
Paola Minaccioni, Giorgio Marchesi
produzione **Nuovo Teatro – Fondazione Teatro della Toscana**

Ferzan Ozpetek firma la sua prima regia teatrale mettendo in scena l'adattamento di uno dei suoi capolavori cinematografici *Mine vaganti*.

** 2 David Di Donatello** 5 Nastri D'Argento ** 4 Globi D'Oro

**Premio Speciale della Giuria al Tribeca Film Festival di New York **Ciak D'Oro come Miglior Film

Il giovane Tommaso torna nella grande casa di famiglia a Lecce con l'intenzione di comunicare al variegato clan dei parenti chi veramente è; un omosessuale con ambizioni letterarie e non un bravo studente di economia fuori sede come tutti credono. Ma la sua rivelazione viene bruciata sul tempo da una rivelazione ancora più inattesa e scioccante del fratello Antonio. Tommaso è costretto a fermarsi a Lecce, rivedere i suoi piani e lottare per la verità, contro un mondo familiare pieno di contraddizioni e segreti.

TEATRO
G. SPONTINI
MARTEDÌ
3 MARZO
ore 21
MAURIZIO IV
un Pirandello pulp

di **Edoardo Erba**
con **Gianluca Guidi** e **Giampiero Ingrassia**
regia **Gianluca Guidi**
musiche **Massimiliano Gagliardi**
produzione **Officine del Teatro Italiano**

Maurizio è un regista che sta per mettere in scena il "Gioco delle Parti" di Pirandello. Con lui un tecnico appena assunto, Carmine, siciliano di mezza età, che non sa nulla dello spettacolo. Pur di lavorare il meno possibile, Carmine si mette a discutere ogni dettaglio. Le sue idee sono talmente innovative che spingono Maurizio a pensare a una regia completamente diversa: un Pirandello pulp. Progressivamente i ruoli fra i due si invertono: Carmine prende in mano la situazione e Maurizio lo asseconda. Eppure non tutto è come sembra, e la scoperta di inquietanti verità scuote i precari equilibri e fa precipitare la commedia verso un finale inaspettato.

TEATRO
G. SPONTINI
SABATO
14 MARZO
ore 21

**MASSIMO LOPEZ E
TULLIO SOLENGHI
SHOW!**

scritto e interpretato da **Massimo Lopez e Tullio Solenghi**
con **Jazz Company** diretta dal **M° Gabriele Comeglio**
produzione **IMARTS International Music and Arts**

Massimo Lopez e Tullio Solenghi tornano insieme sul palco dopo 15 anni come due vecchi amici che si ritrovano, in uno Show di cui sono interpreti ed autori, coadiuvati dalla Jazz Company del maestro Gabriele Comeglio, che esegue dal vivo la partitura musicale: uno spettacolo che dopo due stagioni trionfali in cui si sono superate le 200 repliche, si avvia alla terza con sempre rinnovata passione. Ne scaturisce una scoppiettante carrellata di voci, imitazioni, sketch, performance musicali, improvvisazioni ed interazioni col pubblico. Tra i vari cammei, l'incontro tra papa Bergoglio (Massimo) e papa Ratzinger (Tullio) in un esilarante siparietto di vita domestica, o quello di Maurizio Costanzo con Giampiero Mughini; e poi i duetti musicali di Gino Paoli e Ornella Vanoni, e quello di Dean Martin e Frank Sinatra, che ha sbancato la puntata natalizia di *Tale e Quale Show* del 2016, dalla quale è scaturito il desiderio di tornare sulle scene insieme. In quasi due ore di spettacolo, Tullio e Massimo, da "vecchie volpi del palcoscenico", si offrono alla platea con l'empatia spassosa ed emozionale del loro inconfondibile "marchio di fabbrica".

Questo nostro spettacolo è nato quasi per gioco, con la voglia di tornare insieme sul palco dopo 15 anni, giocando appunto con i nostri attrezzi del mestiere, sketch, imitazioni, frammenti di teatro, parodie; il tutto condito da una bella colonna sonora, curata dalla Jazz Company del maestro Gabriele Comeglio. In quasi due ore di show, capita così di imbattersi in un Amleto multietnico, in un frammento di vita quotidiana di papa Bergoglio e del suo amico Ratzinger, in un Rossini eseguito coi denti, nel duetto targato Las Vegas di Sinatra/Dean Martin o ancora negli echi di politici vecchi e nuovi o nell'affaccio di Paolo Conte in persona, ecc... ecc... Questa nostra scommessa, lanciata nell'estate 2017, ci ha ripagati alla grande con un centinaio di date nella prima stagione e più di cento nella seconda, e con altrettante e più in quella attuale 2019/2020. I teatri esauriti ci stanno esaltando, ma l'incontro col nostro pubblico contiene in sé una valenza affettiva che non era scontata. Ogni volta che il sipario si apre, infatti, è come se magicamente ci si ritrovasse tra parenti, quasi ogni spettatore ha un momento della sua vita legato a noi, legato al Trio: "Come regalo di laurea dai miei genitori pretesi due biglietti per venirmi a vedere al Sistina", "Mio padre lo ricordo sempre serio, una sola volta lo vidi ridere, con voi", "I primi gruppi di ascolto li istituimmo nel 1987 col Trio", "Per far digerire ai miei figli i Promessi Sposi, sono stati provvidenziali i vostri". Così, ogni sera, oltre al divertimento condividiamo col nostro pubblico un coinvolgimento emotivo che tocca il suo apice nel ricordo di Anna, due minuti di commozione pura, anche se i suoi due ex compagni di giochi Tullio e Massimo la sua presenza in scena la avvertono per tutte le due ore di spettacolo.

È il duo più famoso che ci sia, il più divertente, il più intelligente: seguito da un pubblico da stadio, che resta folgorato dalle loro imitazioni comiche. Solo loro possono fare due chiacchiere con il premier Giuseppe Conte; nessun altro può evocare insieme in palcoscenico ben due papi contemporaneamente: Bergoglio (Lopez) e Ratzinger (Solenghi), impegnati nella cucina del loro appartamento in Vaticano. A ritmo sfrenato entrano ed escono i più famosi e meno famosi; Patti Pravo e Ornella Vanoni. Ed ancora Giampiero Mughini (Solenghi) presentato come uno scatenato asso del sesso. Il successo dello spettacolo è già stato sancito dalle duecentoventi repliche già fatte in tutta Italia; a queste se ne aggiungeranno, dopo Roma, altre ottanta. Lo show segue in parte

la storia del Trio. In qualche passaggio lo evoca, lo cita, aggiunge storie e personaggi. E il duo getta in palcoscenico una commovente manciata di secondi. Anna è sempre con i suoi compagni.

TEATRO
G.B. PERGOLESI
SABATO
21 MARZO
ore 21
**MI SA CHE FUORI
È PRIMAVERA**

un progetto di **Giorgio Barberio Corsetti** e **Gaia Saitta**
testo **Concita e Gregorio**
adattamento teatrale **Gaia Saitta**
con **Gaia Saitta**
regia **Giorgio Barberio Corsetti**
scene **Giuliana Rienzi**
video **Igor Renzetti**
luci **Marco Giusti**
produzione **Associazione Fattore K.**

La storia di Irina luci i è tristemente nota alla cronaca. Irina è una donna alla quale un giorno vengono sottratte al marito le due figlie gemelle di sei anni. L'uomo si uccide e le bambine non saranno mai più ritrovate. Concita De Gregorio è una donna che trova le parole per raccontarne la storia, nel suo denso e delicato *Mi sa che fuori è primavera*. Nasce da qui la versione teatrale di questa vicenda così difficile da raccontare: un episodio tragico nel senso più classicamente teatrale del termine, in cui l'eroina subisce la perdita dei figli e deve sopravvivere alla sua stessa vita di dopo senza cedere alla tentazione di sparire lei stessa.

Un'attrice, Gaia. Una storia vera si trasforma in una terribile materia poetica. Racconta la prossimità del male e la possibilità che prenda forma e vita inaspettato e atroce da una piccola crisi come tante altre. Una separazione, la fine di una relazione, un semplice atto di libertà e salute. Questa storia è una tragedia moderna. Gaia la racconta e la vive. Gli altri interpreti sono il pubblico presente in sala. Tra loro, senza neanche esserne coscienti, potrebbero nascondersi i personaggi evocati in palcoscenico. Per questo il pubblico sarà interpellato, compirà delle azioni, sarà parte viva dello spettacolo. Quando Irina conosce Matias le sembra un uomo normale, interessante, metodico, gradevole, piacente. Come è possibile sbagliarsi così? Può capitare a chiunque? Cosa nasconde l'altro, la persona con cui si decide di vivere la vita? Quali abissi nell'essere umano che neanche lui stesso conosce? La scomparsa delle due figlie. Il suicidio del marito. Gli indizi, le questioni senza risposta, i corpi delle bambine mai ritrovate, il dubbio. *Medea* al contrario. In questa tragedia è Giasone che fa scomparire le figlie, ma con una perfidia vendicatrice calcolata non fa ritrovare i corpi, nega alla madre il riconoscimento dei cadaveri, e quindi la ritualità e la catarsi del lutto. La costringe a una attesa senza fine. È l'inferno a cui l'uomo abbandonato condanna di proposito la donna che fugge al suo maniacale controllo. La figura di Matias diventa sinistra e devitalizzata, un fosco automa asessuato che si fa fracassare a un'altra macchina, una locomotiva in corsa... La possibilità di una nuova vita per Irina diventa la conquista eroica di un nuovo territorio, intatto come la Patagonia, nei cui mari alla profondità egli abissi spuntano gli immensi corpi delle balene. Una Italiana in Svizzera. Un ambiente ostile pieno di pregiudizi, malevolo e sordo alle richieste d'aiuto. Dal gelo regolato e dalla incapacità di empatia della Svizzera, Irina trova una nuova vita nel calore della Spagna, un uomo con grandi mani, uno studio per i cartoni animati.
Giorgio Barberio Corsetti

TEATRO
G.B. PERGOLESI
VENERDÌ
3 APRILE
ore 21
**NON È VERO
MA CI CREDO**

di **Peppino De Filippo**

con **Enzo Decaro**

e con [in o.a.] **Giuseppe Brunetti, Francesca Ciardiello**

Lucianna De Falco, Carlo Di Maio, Massimo Pagano

Gina Perna, Giorgio Pinto, Ciro Ruoppo, Fabiana Russo

regia **Leo Muscato**

scene **Luigi Ferrigno**

costumi **Chicca Ruocco**

disegno luci **Pietro Sperduti**

produzione **I due della città del sole**

in collaborazione con **Festival teatrale di Borgo Verezzi**

Ho mosso i primi passi nel mondo del teatro quando avevo poco più di vent'anni. Mi ero trasferito a Roma per fare l'Università e non sapevo ancora fare nulla di questo mestiere. Mi presentai a un provino con Luigi De Filippo e lui mi prese a bottega nella sua compagnia. Mi insegnò letteralmente a stare in palcoscenico, dandomi l'opportunità di vivere la straordinaria avventura delle vecchie tournée da 200 repliche l'anno. Rimasi con lui per due stagioni; poi mi trasferii a Milano per studiare regia. Ci siamo rivisti ventidue anni dopo, pochi mesi prima che morisse. Mi chiese di pensare ad un progetto da fare insieme. Ne pensai mille, ma non abbiamo avuto il tempo di realizzarne uno. Ereditando la direzione artistica della sua compagnia, ho deciso di inaugurare questo nuovo corso partendo proprio dal primo spettacolo che ho fatto con lui, Non è vero ma ci credo. Rispettando i canoni della tradizione del teatro napoletano, proveremo a dare a questa storia un sapore più contemporaneo. Quella che andremo a raccontare è una tragedia tutta da ridere, popolata da una serie di caratteri dai nomi improbabili e che sono in qualche modo versioni moderne delle maschere della commedia dell'arte. Il protagonista di questa storia assomiglia tanto ad alcuni personaggi di Molière che Luigi De Filippo amava molto. L'avarissimo imprenditore Gervasio Savastano, vive nel perenne incubo di essere vittima della iettatura. La sua vita è diventata un vero e proprio inferno perché vede segni funesti ovunque: nella gente che incontra, nella corrispondenza che trova sulla scrivania, nei sogni che fa di notte. Forse teme che qualcuno o qualcosa possa minacciare l'impero economico che è riuscito a mettere in piedi con tanti sacrifici. Qualunque cosa, anche la più banale, lo manda in crisi. Chi gli sta accanto non sa più come approcciarlo. La moglie e la figlia sono sull'orlo di una crisi di nervi; non possono uscire di casa perché lui glielo impedisce. Anche i suoi dipendenti sono stanchi di tollerare quelle assurde manie ossessive. A un certo punto le sue fisime oltrepassano la soglia del ridicolo: licenzia il suo dipendente Malvurio solo perché è convinto che porti sfortuna. L'uomo minaccia di denunciarlo, portarlo in tribunale e intentare una causa per calunnia. Sembra il preambolo di una tragedia, ma siamo in una commedia che fa morir dal ridere. E infatti sulla soglia del suo ufficio appare Sammaria, un giovane in cerca di lavoro. Sembra intelligente, gioviale e preparato, ma il commendator Savastano è attratto da un'altra qualità di quel giovane: la sua gobba. Da qui partono una serie di eventi paradossali ed esilaranti che vedranno al centro della vicenda la credulità del povero commendator Savastano. Peppino De Filippo aveva ambientato la sua storia nella Napoli un po' oleografica degli anni 30. Luigi aveva posticipato l'ambientazione una ventina d'anni più avanti. Noi seguiremo questa sua intuizione avvicinando ancora di più l'azione ai giorni nostri, ambientando la storia in una Napoli anni 80, una Napoli un po' tragicomica e surreale in cui convivevano Mario Merola, Pino Daniele e Maradona.

TEATRO
G. SPONTINI
DOMENICA
19 APRILE
ore 17
ROMEO E
GIULIETTA
l'amore è
saltimbanco

soggetto originale e regia **Marco Zoppello**
con **Anna De Franceschi, Michele Mori** e **Marco Zoppello**
scenografia **Alberto Nonnato**
costumi **Antonia Munaretti**
maschere **Roberto Maria Macchi**
duelli Giorgio Sgaravatto
consulenza musicale **Veronica Canale**
produzione **StivalaccioTeatro / Teatro Stabile del Veneto**

1574.

Venezia in subbuglio. Per calli e fondamenta circola la novella: Enrico III di Valois, diretto a Parigi per essere incoronato Re di Francia, passerà una notte nella Serenissima. Un onore immenso per il Doge e per la città lagunare.

Giulio Pasquati e Girolamo Salimbeni, coppia di ciarlatani saltimbanco dai trascorsi burrascosi, vengono incaricati di dare spettacolo in onore del principe. Mica una storia qualunque, certo che no, la più grande storia d'amore che sia mai stata scritta: Romeo e Giulietta.

Due ore di tempo per prepararsi ad andare in scena, provare lo spettacolo ma, soprattutto: dove trovare la "Giulietta" giusta, casta e pura, da far ammirare al principe Enrico?

Ed ecco comparire nel campiello la procace Veronica Franco, poetessa e "honorata cortigiana" della Repubblica, disposta a cimentarsi nell'improbabile parte dell'illibata giovinetta. Si assiste dunque ad una "prova aperta", alla maniera dei comici del Sogno di una notte di mezza estate, dove la celeberrima storia del Bardo prende forma e si deforma nel mescolarsi di trame, di dialetti, canti, improvvisazioni, suoni, duelli e pantomime.

Shakespeare diventa, per noi, materia viva nel quale immergere le mani, per portare sul palco, attraverso il teatro popolare, le grandi passioni dell'uomo, le gelosie "Otelliane", i pregiudizi da "Mercante", "Tempeste" e naufragi, in una danza tra la Vita e la Morte, coltelli e veleni.

TEATRO
G.B. PERGOLESI
NELL'AMBITO DEL
PREMIO MORICONI
VENERDÌ
5 GIUGNO
ore 21
MISERICORDIA

scritto e diretto da **Emma Dante**

con **Italia Carroccio, Manuela Lo Sicco**

Leonarda Saffi, Simone Zambelli

luci **Cristian Zucaro**

coproduzione **Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa**

Atto Unico / Compagnia Sud Costa Occidentale, Teatro Biondo di Palermo

Dopo l'esperienza "senza parole" di *Bestie di scena*, spettacolo con il quale è iniziata la collaborazione artistica di Emma Dante con il Piccolo Teatro, la regista siciliana porta ancora sulla scena una forma di silenzio, profondo e definitivo, quello delle donne. Nella sua seconda regia per il Piccolo, in coproduzione con Teatro Biondo e con la sua compagnia, torna alla sua lingua, al suo stile, al suo universo emotivo, per raccontare la fragilità delle donne, la loro disperata solitudine. Grazie al teatro, restituisce la voce a creature che, nella società e nella storia, non ne hanno. Sono Anna, Nuzza e Bettina, che lavorano a maglia di giorno e si vendono di notte.

«*Misericordia* racconta una realtà squallida, intrisa di povertà, analfabetismo e provincialismo, esplora l'inferno di un degrado terribile, sempre di più ignorato dalla società. Racconta la fragilità delle donne, la loro disperata e sconfinata solitudine». Così Emma Dante presenta il nuovo spettacolo con cui rinnova la collaborazione artistica con il Piccolo Teatro. Dopo l'esperienza "senza parole" di *Bestie di scena*, è un ritorno ai temi, alla lingua, alla cifra stilistica e all'universo emotivo che da sempre caratterizzano le creazioni dell'autrice siciliana. Il testo racconta la storia di tre donne, Anna, Nuzza e Bettina, che vivono in un tugurio fatiscente con un ragazzo menomato, Arturo. Durante il giorno, le donne lavorano a maglia; al tramonto si mettono sulla soglia di casa e offrono ai passanti i loro corpi cadenti. *'U picciutteddu* si muove frenetico nella stanza, non sta mai fermo, ogni tanto siede davanti alla finestra e parla con lo spigolo del palazzo di fronte. Arturo non è figlio di nessuna di loro, ma di Lucia, uccisa a calci e pugni dal proprio compagno appena dopo aver partorito quel bambino sfortunato. Le tre lo hanno preso a vivere con loro, ma a un certo punto della storia non lo possono più tenere: gli preparano la valigia e lo lasciano andare. Prima, però, gli raccontano chi era sua madre, Lucia la zoppa, che si acconciava i capelli per somigliare a "marilin monroy" e aveva una radiolina scassata da dove ascoltava la musica e *abballava pi' tutti!*

TEATRO G.B. PERGOLESI

RINNOVO ABBONAMENTI da sabato 12 ottobre a venerdì 8 novembre

NUOVI ABBONAMENTI da sabato 9 novembre

ABBONAMENTO (7 spettacoli)

Platea e Palchi centrali	163 euro
Palchi semicentrali avanti	146 euro
Palchi semicentrali dietro	112 euro
Palchi laterali avanti	129 euro
Palchi laterali dietro	84 euro

BIGLIETTI & CARNET da sabato 30 novembre

Platea e Palchi centrali	29 euro	<i>ridotto</i> 26 euro	
Palchi semicentrali avanti	26 euro	<i>ridotto</i> 23 euro	
Palchi semicentrali dietro	20 euro		
Palchi laterali avanti	23 euro	<i>ridotto</i> 21 euro	<i>ridotto scuole</i> 10 euro
Palchi laterali dietro	15 euro		<i>ridotto scuole</i> 10 euro
Loggione	12 euro		

CARNET

6 SPETTACOLI a scelta tra Jesi e Maiolati al costo ridotto di settore disponibili.

RIDUZIONI

under 26, over 65, carnet, GRUPPI (min. 10 persone), convenzionati vari (FAI, TOURING CLUB ITALIANO, COOP ALLEANZA 3.0, MAB: ANAI, AIB e ICOM, JESI E LA SUA VALLE CARD, BIBLIOTECA LA FORNACE, A.R.CO.M (Associazione Regionale Cori Marchigiani), ALBANOSTRA (Bcc Ostra e Morro d'Alba), CASSA MUTUA CCIAA MARCHE, CORRENTISTI UBI BANCA, DIPENDENTI GRUPPO PIERALISI, DIPENDENTI GRUPPO LOCCIONI, ELICA CARD

ABBONAMENTI E BIGLIETTI SONO ACQUISTABILI CON BONUS CULTURA

18 APP e CARTA DOCENTE

INFORMAZIONI

Biglietteria Teatro G.B. Pergolesi: 0731 206888 biglietteria@fpsjesi.com - www.fondazionepergolesispontini.com
AMAT: Palazzo delle Marche - 071 2072439 www.amatmarche.net

PREVENDITE

biglietterie Circuito AMAT, call center 071 2133600, on line www.vivaticket.it

TEATRO G. SPONTINI

RINNOVO ABBONAMENTI da sabato 12 ottobre a venerdì 8 novembre

NUOVI ABBONAMENTI da sabato 9 novembre

ABBONAMENTO (5 spettacoli)

posto unico: € 80

Speciale giovani under 30: € 50

BIGLIETTI & CARNET da sabato 30 novembre

posto unico € 20

ridotto € 18

speciale giovani under 30 € 10

CARNET

6 SPETTACOLI a scelta tra Jesi e Maiolati al costo ridotto di settore disponibili.

RIDUZIONI

under 26, over 65, carnet, GRUPPI (min. 10 persone), convenzionati vari (FAI, TOURING CLUB ITALIANO, COOP ALLEANZA 3.0, MAB: ANAI, AIB e ICOM, JESI E LA SUA VALLE CARD, BIBLIOTECA LA FORNACE, A.R.CO.M (Associazione Regionale Cori Marchigiani), ALBANOSTRA (Bcc Ostra e Morro d'Alba), CASSA MUTUA CCIAA MARCHE, CORRENTISTI UBI BANCA, DIPENDENTI GRUPPO PIERALISI, DIPENDENTI GRUPPO LOCCIONI, ELICA CARD

ABBONAMENTI E BIGLIETTI SONO ACQUISTABILI CON BONUS CULTURA

18 APP e CARTA DOCENTE

INFORMAZIONI

Biglietteria Teatro G.B. Pergolesi

Piazza della Repubblica, 9 – 60035 JESI (AN)

dal mercoledì al sabato (9.30 - 12.30 e 17 - 19.30)

presso il Teatro Spontini la biglietteria sarà aperta da un'ora prima dell'inizio degli spettacoli

0731 206888 biglietteria@fpsjesi.com

www.fondazionepergolesispontini.com

AMAT

Palazzo delle Marche

Piazza Cavour 23, 60121 Ancona

071 2072439 www.amatmarche.net

PREVENDITE

biglietterie Circuito AMAT, call center 071 2133600, on line www.vivaticket.it